| CINEMA: TREVIGNANO FILMFEST, IN ANTEPRIMA IO, DANIEL BLAKE | |
|---|---|
| Agenzia: | AnsaL |
| Sezione: | SPETTACOLI |

SPE S43 QBXL
CINEMA: TREVIGNANO FILMFEST, IN ANTEPRIMA IO, DANIEL BLAKE
Con videointervista a Loach. Tema di quest'anno libertà negate

(ANSA) - ROMA, 22 SET - Il diritto al lavoro, la condizione della donna, le libertà democratiche e il diritto all'amore sono i temi che si intrecciano nei 13 film e documentari della quinta edizione del Trevignano FilmFest (23-26 settembre). Il festival, che ha come soggetto quest'anno 'Ombre nere, il cinema e le libertà negatè si apre domani con l'anteprima de 'I bambini della minierà, un documentario di Tommaso Santi su una tragedia dimenticata, una 'Marcinelle italianà, l'esplosione nel maggio del 1954 nella miniera di lignite di Ribolla, in Toscana, con 43 minatori morti. L'altra grande anteprima di quest'edizione è quella del film Palma d'oro a Cannes 2016, 'Io, Daniel Blakè di Ken Loach, presentato insieme a una videointervista realizzata ad hoc nei giorni scorsi con il regista.
«Il festival vuole esplorare attraverso il cinema temi di interesse sociale forte, non fermandoci neanche davanti ai più complessi, come la religione l'anno scorso. Un'edizione che ha ottenuto un successo clamoroso, con il pubblico che si fermava a parlare di islam e cattolicesimo fino a tardi - Spiega Corrado Giustiniani, presidente del Trevignano FilmFest, che ha per direttore artistico Fabio Ferzetti -. Per noi tutti che lavoriamo alla manifestazione da volontari è primario anche il rapporto con le scuole, e mantenere un'anima glocal, unire cioè al legame con il piccolo centro la necessità di fare rete».
I film vogliono essere stimolo per la discussione e il confronto, anche attraverso gli approfondimenti, con esperti e protagonisti, che accompagnano le proiezioni.
Fra gli altri titoli in programma, sul diritto al lavoro, oltre al film di Loach, verranno presentati 'La legge del mercatò di Stephane Brizé e 'Un posto sicurò di Francesco Ghiaccio, che sarà al festival insieme con il protagonista e cosceneggiatore Marco D'Amore e a Giorgio Colangeli. Sulle libertà democratiche negate si va da 'L'ultima parolà di Jay Roach, sullo sceneggiatore Dalton Trumbo, vittima del maccartismo, al documentario 'Under the Sun', del russo Vitaly Mansky, capace di mostrare, nonostante il controllo rigidissimo durante le riprese, l'inflessibile regime comunista della Corea del Nord.
Il diritto all'amore è esplorato, fra gli altri, da 'I ragazzi stanno benè di Lisa Cholodenko, per il quale interverrà Paola Concia, e The sessions di Ben Levin.
La mancanza di libertà per la donna in molte parti del mondo viene raccontata da film come 'Difret' di Zeresenay Mehari, coprodotto da Angelina Jolie, la storia vera di una ragazzina rapita all'uscita della scuola e stuprata dall'uomo che la

voleva sposare, e che lei, nella fuga, ucciderà con un colpo di fucile. «Abbiamo però anche un documentario molto curioso su un luogo invece dove la donna comanda - aggiunge Giustiniani -. Nella comunità Moso, in Cina, che è al centro di 'Nel nome della madrè Francesca Romana Freeman e Pio d'Emilia». (ANSA).

Y64
22-SET-16 13:13 NNNN